

Elenco delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni vincolanti connesse all'approvazione del progetto e della Variazione urbanistica, al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza e al rilascio degli atti di assenso necessari per la realizzazione del progetto "Sistemazione pista da fondo e percorso natura Oulx-Beaulard-Bardonecchia" nei Comuni di Oulx e Bardonecchia (TO).

A) ASPETTI GEO-IDROGEOLOGICI

- a1) Relativamente agli attraversamenti di alcuni corsi d'acqua minori nel tratto di pista individuato come "sito 9", ovvero di collegamento con la b.ta Villaretto, si dovranno osservare le seguenti prescrizioni:
- la tipologia costruttiva degli attraversamenti dei corsi d'acqua compresi tra le sezioni di progetto n. 15-16 e n. 18-19 dell'intervento nella zona 9 dovrà essere corredata, rispetto a quanto rappresentato negli elaborati della tav. 14 c, nella versione aggiornata del 25/06/2009, da due scogliere in massi, di opportuno sviluppo, alla base del riporto lungo le due ali di valle dell'attraversamento, al fine di garantire la stabilità del rilevato nei confronti dell'attività erosiva spondale del corso d'acqua in occasione di eventi di precipitazione intensa;
 - lungo il tratto di pista individuato tra le sezioni di progetto n. 9-13 della zona 9 dovranno essere realizzate adeguate canalette trasversali di drenaggio delle acque superficiali, al fine di impedire fenomeni di ruscellamento superficiale, con un efficace recapito delle acque drenate nelle incisioni morfologiche e nei corsi d'acqua limitrofi.

B) ASPETTI IDRAULICI

- b1) Nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione.
- b2) A livello di progetto esecutivo devono essere eseguiti accuratamente i calcoli esecutivi di tutte le difese spondali previste e dei due nuovi ponti nei riguardi di tutti i carichi di progetto.
- b3) I piani d'appoggio delle strutture di fondazione di tutte le strutture in progetto (ponti, difese, soglie) dovranno essere posti ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate.
- b4) L'intradosso dell'impalcato del nuovo ponte previsto sul rio del Castello dovrà essere posizionato ad una quota tale da ottenere un franco idraulico pari ad almeno 1,00 m rispetto alla quota del livello di piena con tempo di ritorno di 200 anni, pari a 1117,75 m, come risulta dalle verifiche idrauliche effettuate.
- b5) Tutte le scogliere in progetto dovranno essere risvoltate per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte ed a valle nell'esistente sponda, oppure idoneamente raccordate con le spalle dei ponti in progetto o con altri manufatti esistenti; il paramento esterno dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità.
- b6) I massi costituenti le difese spondali dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava; essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m³ e peso superiore a 8,0 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza.
- b7) Il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi,

mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo.

- b8) Le sponde, le eventuali opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.
- b9) Durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua.
- b10) L'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità da parte dell'Ente che la rilascia in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quegli interventi che saranno necessari, sempre previa autorizzazione.
- b11) Il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione.
- b12) Si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente, modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca dell'autorizzazione idraulica, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati.
- b13) L'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.
- b14) Relativamente all'utilizzo della pista in argomento, visto il suo possibile interessamento da parte delle acque di piena del torrente Dora di Bardonecchia, come risulta dalle verifiche idrauliche effettuate, dovranno essere verificate le previsioni sulla piovosità locale ed in caso di preannuncio di possibili eventi di piena dovrà essere effettuata idonea sorveglianza ed eventualmente interdetto l'accesso.

C) ASPETTI AMBIENTALI

- c1) Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati al riutilizzo in loco come da progetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali.
- c2) Tutte le attività progettuali di sistemazione, demolizione, drenaggio, recupero e mitigazione ambientale previste nella documentazione esaminata dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde.
- c3) Il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva dovrà essere limitato al minimo indispensabile, effettuandolo esclusivamente laddove risulti assolutamente necessario, e, per limitare l'azione di disturbo nei confronti dell'avifauna nidificante, dovrà essere effettuato preferibilmente nel periodo di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
- c4) Nel caso in cui gli interventi di consolidamento delle sponde interessino l'alveo bagnato del torrente Dora di Bardonecchia, prima dell'esecuzione degli interventi in alveo dovranno essere effettuate le

operazioni di allontanamento dell'ittiofauna eventualmente presente. In base a quanto disposto dall'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", il recupero e la successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Torino e i costi di esecuzione di tali operazioni sono a carico del proponente.

- c5) Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, durante l'esecuzione degli interventi in alveo dovrà essere garantito il deflusso delle acque del torrente Dora di Bardonecchia attraverso la realizzazione di savanelle temporanee. Il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua e i tempi delle operazioni in alveo. Al termine dei lavori l'alveo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (quali irregolarità del fondo, presenza di materiale lapideo di pezzatura significativa e caratterizzante) analoghe a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat originario.
- c6) Poiché gli interventi in progetto interessano il torrente Dora di Bardonecchia e alcuni rii, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.
- c7) Al fine di conseguire un ottimale inserimento dell'opera nel contesto ambientale e paesaggistico, al termine di ogni periodo invernale di utilizzo dell'impianto di innevamento programmato il gestore dell'anello del fondo dovrà provvedere alla rimozione delle parti esterne dell'impianto suddetto.
- c8) Si raccomanda che nella progettazione esecutiva e nella direzione dei lavori delle opere di sistemazione e recupero siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di ingegneria naturalistica, nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.
- c9) Si raccomanda che la progettazione esecutiva contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità esecutive nella logica della massima attenzione alla riduzione dell'alterazione dei luoghi (ad es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere, ecc.), nonché relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori.
- c10) In merito all'esecuzione dei lavori, si raccomanda che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di esecuzione, sia affidata, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa, a ditte specializzate e appositamente qualificate.

D) ASPETTI CONNESSI AL GIUDIZIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- d1) Per limitare l'azione di disturbo nei confronti della fauna presente nell'area di intervento compresa all'interno della perimetrazione del SIC, i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo (aprile-luglio).
- d2) Dovrà essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
- d3) In fase di cantiere tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per l'ambiente circostante. Dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (stoccaggi localizzati il più possibile lontano da corsi d'acqua,

ecc...) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno.

- d4) La conservazione del terreno di scotico ed il suo successivo riposizionamento dovranno essere effettuati avendo cura di stoccare il materiale in posizione capovolta a lato dello scavo, al riparo dalla luce diretta, senza mescolare gli strati, evitandone il compattamento e mantenendo il tenore idrico delle zolle. Il terreno al termine dei lavori dovrà essere riposizionato rispettando l'originaria stratigrafia al fine di salvaguardarne la qualità.
- d5) La pista di collegamento tra Oulx e Savoulx, identificata in progetto come sito n. 9, dovrà essere ridimensionata a sentiero al fine di scongiurare il transito di mezzi motorizzati: i tratti di nuova realizzazione non dovranno superare la larghezza di 1,20 m e i tratti esistenti dovranno mantenere la larghezza attuale.
- d6) Al termine dei lavori dovrà essere garantito lo smantellamento tempestivo dei cantieri e lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; dovrà essere effettuato il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.
- d7) Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato negli interventi di ripristino, di mitigazione e di compensazione ambientale, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici, ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea, e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
- d8) Per quanto riguarda gli interventi di compensazione, volti alla manutenzione del reticolo idrografico superficiale minore, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuata un'indagine volta alla verifica della presenza di specie di fauna acquatica di particolare interesse conservazionistico, quale il gambero d'acqua dolce (*Austropotamobius pallipes*); tale indagine dovrà essere concordata ed effettuata con il personale di Arpa Piemonte Settore VIA/VAS e con il personale del Servizio Parchi provinciali. I risultati di tale indagine dovranno essere comunicati alla Direzione Agricoltura e al Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette della Regione Piemonte, al Servizio Parchi provinciali e alla Struttura VIA/VAS di Arpa Piemonte; qualora venisse accertata la presenza della specie, le modalità di lavorazione nei canali dovranno essere concordate con i suddetti Soggetti.
- d9) In relazione alla messa a dimora di alberi e arbusti a protezione visiva della tangenziale di Oulx – A32, si richiede di sostituire *Populus nigra* con *Populus tremula*. La disposizione degli esemplari arborei dovrà essere naturaliforme e non a filare.
- d10) Nell'ambito della cartellonistica informativa prevista da progetto dovrà infine essere prevista la realizzazione e la posa di pannelli informativi che illustrino le caratteristiche peculiari del SIC da posizionare nei punti di ritrovo e di aggregazione dei fruitori della pista da sci e del Sito Natura 2000. Il contenuto e il posizionamento di tale segnaletica dovrà essere concordata con il Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette della Regione Piemonte.

E) ASPETTI PAESAGGISTICI

- e1) L'impatto visivo della cabina ENEL/pompaggio, prevista in loc. Pellousieres, dovrà essere mitigato con piantumazione di arbusti.

F) ASPETTI ARCHEOLOGICI

- f1) Tutti i lavori di scavo, di scotico e di movimento terra, sia inerenti la realizzazione dell'opera, sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori (viabilità e zone di cantiere, impianti per il trasporto dei detriti, ecc.), dovranno essere seguiti da operatori archeologici di provata esperienza, secondo le indicazioni tecnico-scientifiche che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie avrà cura di fornire preliminarmente all'avvio dei lavori e in corso d'opera.
- f2) I siti archeologici eventualmente individuati durante l'assistenza in corso d'opera dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico.
- f3) Dovrà essere data tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie.

G) VIGILANZA E CONTROLLO

- g1) Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'inizio e della fine dei lavori alla Struttura Valutazione Ambientale (VIA/VAS) di Arpa Piemonte e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A..
- g2) A conclusione delle opere, si richiede che il Responsabile del procedimento trasmetta alla Struttura Valutazione Ambientale (VIA/VAS) di Arpa Piemonte e alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa a cura del Direttore dei Lavori, riguardante l'adozione di tutte le misure di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio incluse nel progetto e di quelle prescritte nel presente atto.
- g3) Si richiede inoltre che il Responsabile del procedimento trasmetta alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale una completa documentazione fotografica in formato digitale delle fasi realizzative dei lavori, dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento e delle fasi di affermazione della vegetazione a seguito delle opere di recupero e mitigazione ambientale.